

## **Giorgio Bongiovanni uno stigmatizzato del nostro tempo**

*Paola Giovetti*

Nel corso della Giornata di Studio del 16 aprile dedicata al tema “Mistica e parapsicologia” è intervenuto, come da programma, lo stigmatizzato Giorgio Bongiovanni, che ha parlato di sé e della sua esperienza, e con molta disponibilità ha risposto alle tante domande che i presenti gli hanno posto.

Il caso di Bongiovanni è molto complesso e totalmente diverso da quello di tutti gli altri stigmatizzati di cui si ha notizia. La sua insolita vicenda di vita presenta aspetti assai diversi tra loro, apparentemente addirittura contrastanti, che però a un attento esame sono tutti collegati da un filo logico, che si potrebbe definire provvidenziale.

Nato nel 1963, Giorgio Bongiovanni è stigmatizzato dal 1989, cioè da quasi ventidue anni; ha visioni della Madre di Dio e di Gesù; è coinvolto nel famoso e tanto discusso problema del terzo segreto di Fatima e in contatto con Esseri di altri mondi. È inoltre impegnato in prima persona in opere sociali, soprattutto aiuti ai bambini dell’Africa e delle Ande, e nella lotta alla mafia. Vediamo gli aspetti salienti di tutte queste situazioni.

Giorgio Bongiovanni è nato a Floridia, presso Siracusa, in una famiglia piccolo-borghese: il padre impiegato alla Montedison, la mamma casalinga. Ha un fratello di nome Filippo, maggiore di tre anni. Giorgio ha avuto un’infanzia tranquilla, ha frequentato la scuola senza problemi fino al secondo anno del liceo. Poi un’esperienza determinante: lui e suo fratello videro un oggetto volante in cielo e ne rimasero enormemente colpiti. Alla ricerca di spiegazioni, conobbero Eugenio Siragusa, che viveva a Catania ed era un famoso contattista: sulle falde dell’Etna affermava infatti di aver incontrato gli extraterrestri e parlato con loro. Aveva un grande seguito ed era l’unica persona, a quel tempo, che potesse